

7-7-1886

67



Pregando
Sua Maestà Umberto Primo per
grazia di Diapre e lontà della Nazione
Re d'Italia

Il giorno Sette Luglio milleottocentottan-
toquattro - In Palermo nel mio ufficio,

Innanzi me Vincenzo Marchese Meen-
to, fu V. Charonoprio, e V. Charo residente
in Palermo, iscritto al Consiglio Notarile
di questa, avente l'ufficio via Vittoria
Emmanuele con l'ingrupo cortile Letter-
ra Numero dieci, in presenza dei Se-
gnori Don Pasquale Partemi fu Sebastie-
no, impiegato, nato domiciliato in Palermo
vicolo Lettera, e D. Felice Coccorullo di
Giuseppe, civile, nato domiciliato in
Palermo via Concensione, testimoni ido-
nei a me noti e sensi di legge E presente
Il Signor Angelo Agnello fu
Giacinto, possidente, nato, domiciliato
in Palermo nella via Bottegare,
a me Notaro e testimoni noto, il qua-
le nell'interesse degli Amminis-
tratori del Monte di Prancipalbi
in questa, e del Signor Cavaliere



Ercole Lanza Branciforti di Calabria
coi nomi ha depositato per rimanere pres-
so le mie minuche a quest'atto annesso
una copia del testamento della fu Ca-
terina Branciforti Principessa di
Pietraperrina e Leonforte Contessa
di Praccuja del di quindici Luglio
quinta Indizione 1667 pubblicato
agl'atti di Notar Giuseppe Di Giorgio
di Palermo il due Settembre Sesta
Indizione e Millesecentoseptantasette
scritto in ventidue fasciole di undi-
ci mezzi fogli di carta, questa copia
debitamente ristata per bollo e quel-
la stessa copia che graziosamente gli
e' stata affidata del detto Signor
Cavalier Lanza, ecc. se appartiene,
e questo perche' nel comune interesse
possono levarsene le copie abbisogne-
voli.

Die Secundo mensis Septembris
Sexte Inditionis e Millesimo Sex-
centesimo Sexagesimo Septimo

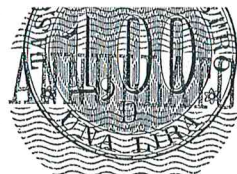
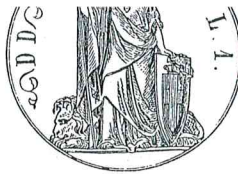
Unicuique presentis seriem in spe-
cturo lecturo pariter et audituro



notum facimus et testamur quod
utriusque Iuris Doctore Don Francis-
co Martinelli uno ex Iudicibus
Regie Curie Icture huius felices
urbis Panormi anni presentis pro
Tribunale sedente in domo proprie
habitationis ipsius de Martinelli
quem locum dictus Iudex ad impre-
scripta omnia et singula exequenda
audienda et per agenda elegit et
designavit in mei tamen Notarii Testum
que infrascriptorum presentia coram
habet Illustris Don Joseph Bran-
ciforti Comes Pracedie et Princeps
Petreptie et Leonfortis mihi Nota-
rio cognitus presens coram nobis deca
expositione narravit dicens quod
cum sub die decimo quinto mensis
Iulii proximi preteriti Illustris Do-
natharina BranCIForti Princeps
Petreptie et Leonfortis Comitissa
Pracedie visor dicti Illustris Don
Joseph BranCIForti tunc existens
in humanis infirma corpore tunc
Dei gratia mente sensu et intellectu

M. Marchese

sciens unumquemque esse mortali
labi pollutum de bonis suis omnibus
per ejus ultimam voluntatem et sol-
lemnem pollemnem et inscriptis testamen-
tum scriptum de ejus voluntate et man-
dato cum testium subscriptionibus et
sigillarum impressionibus ac sollemni-
tatibus quibus decet roboratum di-
spoverit illudque mihi Notario pre-
dicto et infrascripto dederit ad con-
servandum et post ejus mortem ape-
riendum sub qua dispositione dicta
Illustris D^{ca} Catharina Branciforti
sicut Altissimo Domino placuit ac
tam cum morte commutando debi-
tum nature persolverit ac mortua
fuerit stante qua morte dictus
Illustris Don Joseph Branciforti
Comes Præcedie et Princeps Petre-
partie et Leonfortis ipsum testamen-
tum cum Siede pro Tribunale Seden-
te petit aperiri et publicari debere
non animo calumnioso sed pro ejus
interesse et aliorum quorum interest
cujus quidem Illustris Don Joseph

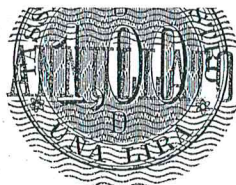


Branciforti petitionem dictus
Iudex annuens tamquam iusta
et rationi consona cum sit quod iusta
petentibus non sit aliquantum denegari
suis judicialis assensus mandat igitur
mihi predicto et infrascripto Notario
dictum testamentum clausum sibi
exhibere et presentare debuisse ego ille
ipsi iudici obtuli et presentare quia
oblatione facta dictus iudex recevit
infrascriptos quatuor testes de ejus
voluntate stante absentia aliorum
trium ibidem presentes ex septem
testibus retrospectis in ipso sollemni
testamento qui interfuerunt clausu-
re dicti testamenti Illustres Don Pa-
gualis Maronazo Bartholomeo
Chichixola Don Bernardo Proffi
et Don Antonio Caruso et obsequens
per ipsum Iudicem ipsis prenomina-
tis testibus eorum retscriptionibus
et sigilli impressionibus in dorso ipsi-
us testamenti omnes unanimiter
et singulariter discerunt et legerunt
recognoverunt et recognoscunt cum



V. McCune

juramento de unico contextu cum
cum Loepph Breeta D. Johanni
Mariano Ghioschi et Antonino
Prigo retranscriptis in ipso testamento
et ad dicta testaturae rogatis inter se
de classe dicti testamenti dictos
que retranscriptiones per factas
eorum propriis manibus et eodem
modo sigillat et ob absentia dicto-
rum de Breeta Ghioschi et Prigo
intervenientibus ipsis de Magnasco
Chichiciola Propi et Ceruso et de
clerationibus subscriptiones factas
in ipso testamento per factas pro-
priis manibus dictorum de Breeta
Ghioschi et Prigo unico contextu
et cum eorum propriis manibus
sigillat per quibus omnibus per-
actis dictus Loepph dictum testa-
mentum clausum aperuit illud
que apertum mihi tradidit quod
ego predictus infrascriptusque no-
tarius et infrascriptis testibus omni-
bus simul presentibus et audienti-
bus legi publicari et de verbis ad



70

verbum recitari pro ut jacet iuxta
formam huiusmodi continentiam
et tenorem ipso Videetur supra pro
Tribunale Sedente et de eo clara datur
notitia et illius copia petentibus cuius
quidem testamenti sollemnis tenor
in omnibus et per omnia talis est ut
infra sequitur videlicet

Iesus e Maria

At 15 di Luglio quinta Indixio
ne 1667

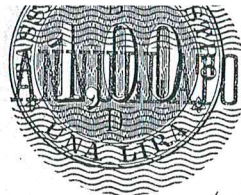
Io Donna Caterina Pranciforte
Principessa di Pietrapersia e di Leon-
forte Contessa di Praccia moglie
di Don Giuseppe Pranciforte
Conte di Praccia e Principe di
Pietrapersia e Leonforte ritrovando-
mi a letto infirma di corpo e sana
per la grazia di Dio di mente senso ed
intelletto sapendo quanto sia certa ad
ogni uno la morte e quanto sia incerta
l'ora di quella, temendo il divino giu-
dizio, ed ogni caso repentino, accio
non passi da questa vita senza far
disposizione delli beni concessimi



N. Marchese Maresca

dalla mano liberale di Dio Signor
nostro cancellando prima tutti e
quelsitiono altri testamenti, codicilli,
donazioni causa mortis, e revocabili
inter vivos, non ostante quessio-
glia clausura derogatoria di volontà,
o derogatoria di derogatoria, che si
leggero in quelli, alle quali ed
ogni una di loro si intenda per il
presente derogato, come se quei fosse-
ro expresse individualmente de
verbo ad verbum, intendo per il
presente Testamento chiuso Solenne
et in scriptis disporre nel modo
che siegue, dichiarando però esser
mia volontà che il presente Testamento
caso che non valesse come Testamento
in scriptis, valga come nuncupativo
o come codicilli in scriptis, o nel meglio
modo e titolo per il quale si possa
sostentare la presente mia deliberata
ed assoluta volontà e non altrimenti
né in altro modo.

Primieramente raccomandando l'anima
mia all'Onnipotente Dio Trino, ed

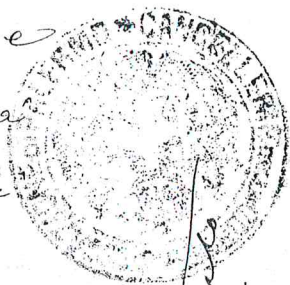


74 71

uno, alla sua Santissima Madre
concepita senza peccato originale, alli
Santi apostoli, all'arcangelo San Michele,
chele, al mio Angelo Custode, ed a
tutti li Santi della corte celestiale, e
voglio che il mio corpo dopo che sarà
separato dall'anima, sia loco depositato
sepolto nel cappellone maggiore di
San Francesco di Paola di questa Città,
acciò nel più breve tempo che si potrà
del che ne incarico il detto D. Giuseppe
mio marito, sia trasferito nella terra di
Leonforte, nel convento di S. P. Cappuccini
ed ivi sepolto nella medesima se-
poltura ove si ritrova sepolto il mio
amatissimo figlio D. Baldevere Prin-
cipetti.

Dipoi voglio che subito recita la
mia morte s'abbiano da far celebrare
onze quattrocento di messe per l'anima
mia una volta tantum.

Voglio ancora, ordino e comando che
la professione o vigna che ho nella terra
di Leonforte, s'abbia di signore e dare
alla chiesa maggiore di Leonforte,

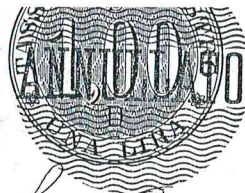
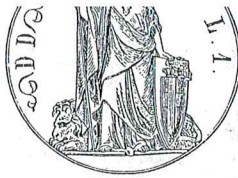


S. Marchese

acció con li frutti di quella si habbiano
da far celebrare tante messe in perpetuum
a quanto arriveranno detti frutti per
l'anima mia, però caso che si fabbricasse
in Leonforte il Monistero di monache
perfessionato che sarà, voglio s'habbia
detta possessione o reyna d'assignare
o detto Monistero pertotamente
delle monache, e caso che fosse infuturum
abolito detto monasterio, voglio che
di nuovo torni alla Chiesa Maggiore
per celebrazione di messe come sopra e
così toties quoties e non altrimenti ne
in altro modo

Di più lego e lascio alla Signora D^a
Agata e D^a Caterina Pranicforti sorelle
quelle Salme duicentadodici e tummi
na quattro di frumento forte della rac-
colta prossima passata quinta Indizio-
ne che tengo nel caricatore della Licata
come per partita di detto caricatore sotto
li 19 d' Maggio quinta indizione 1667
e questo pro bono amore

Di più lego e lascio al Venerabile
Monasterio di donne monache sotto



12

titolo delle Stimmate di San Francesco di
questa Città di Salerno onze quaranta per una
volta tantum per la fabbrica della Chiesa, e più
lo guarda piedi di paglia per farne un palio dal
Stare et hoc pro Deo et ejus anima

Di più lego e lascio alla Cappella di Nostra
Signora del Santissimo Rosario della Chiesa di Santa
Zita di questa Città onze cento una volta tan-
tum per spedirsi detta Cappella et hoc pro
Deo e l'anima mia

Di più lego e lascio alli Reverendi Padri
Chierici Regolari della Chiesa di San Giuseppe
di questa Città onze cento per una volta tantum
per la fabbrica del lavatorio delle mani dei Reveren-
di Sacerdoti nelle quali vuole che se li metta il
nome di essa testatrice per ricordarsi di pregare il
Signore per l'anima mia

Di più lego e lascio all'Eccellentissima Signora
Duchessa di Belleuvre il mio anello di smeraldo
e questo in memoria della mia osservanza verso det-
ta Signora

Item lego e lascio alla Signora Principessa di Butera
mia cognata l'anello di smeraldo grande girato di
diamanti e questo per bono amore
Item lascio alla Signora Duchessa di Santa Lucia



S. Marchese

mia cognata quella gioja di I. Casimiro che
mi lasciò il quondam Signor Principe di Leonforte
mio Socero —

Item lascio alla Signora Principessa di Ventimiglia
Contessa di Pacalmuto mia cognata la corona di
ligno alci, e questo prebondo amore —

Item lego e lascio alle mie cognate ed amia Lia
Sora Emeralda monache nel detto Monasterio
delli Stimmati tutti quelli reati di obucaro,
che il Conte mio marito sape che sono miei
che ce le habbia da decidere pre d'ipse —

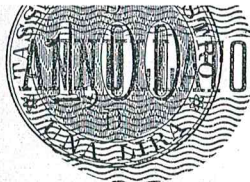
Item lego e lascio a Sora Vittoria Maria Princi-
forti mia Lia nel Monasterio di Santa Caterina
di questa città un Signorizzo di Lucca che sta
assetato in una casetta —

Item lascio e lego a Micheli Ceraffa e Pranci-
fi marchese di Castelvetere mio nepote il pareamento
di tita d'oro torchino e questo prebondo amore —

Item lego e lascio a Maruzza Pirgo Tari due il
giorno sua vita durante per elemosina —

Dipoi lego e lascio ad Agata Campanata onze
quaranta per una volta tantum —

Dipoi ho legato e lego a Maria Antonia e
Stella Columbi mie commarere onze qua-
ranta per ogni una per una volta solamente



ed a Leonora di Castro figliola altre onze
quaranta per una volta solamente quando
si mariterà o monicherà

Di più lego e lascio ad Angelica Schiavoni mia
cammeriera onze Septanta per una volta solamente
ed arco il mio vestito di tati d'argento bianco.

Di più lego e lascio a D. Pasquale Magnasco mio
gentil huomo onze Septanta per una volta solamente

Di più lascio e lego a fra Onofrio Mandato a fra
Gaspero Guaspado, ed al Barone D. Antonino Caruso
onze quaranta per ognuno d'loro per una
volta solamente

Di più lego e lascio a D. Bernardo Rapi a D.
Francesco Lombardo Ceppellano, ed a Filippo
solo contaburi onze venti per ogni uno d'
loro per una volta solamente

Di più lego e lascio ad Onofrio Mandato, a
Raimondo ed Alonzo ed Antonino Cantorello,
a D. Commas Lista Gaetano Lenzamici paggi
onze otto per ogni uno una volta solamente

Di più lascio e lego ad Onofrio Cristof. credenzie-
ro ed a Francesco Trofia coco onze quattro
per ogni uno per una volta solamente

Item lascio e lego a Cascina Marziano, ad Arcan-
gela Calvo, e a Donna Guglielmuni Lucchita e a



Sp. Marchese

De Anna Gianerotti onze venti perogn una, una
volta solamente

Item lego e lascio al Padre Maestro Geronimo Bertholo
dell'ordini dei Padri Predicatori mio confessore onze
venti una volta tantum

Item lego e lascio a Giuseppe Hernandez Secretario
del conte onze quaranta una volta tantum

Item lego e lascio a Caterina Lamparola e Mar-
garita Bertholo onze venti per una volta tantum

Item lego e lascio a De Antonia La Quattarona
onze sei una volta tantum ed a Caterina
e Lucia Martines e Giulio di Trapani onze quat-
tro perogn una per una volta tantum

Item lego e lascio a tutti li staffieri sigitteri e
cocchieri cossi miei come del conte mio marito
onze due perogn uno per una volta solamente
e ad Agostino il sigitteri habbia d'aver onze
quattro una volta, e non onze dieci

Item lego e lascio a De Maria Meranda
onze dieci per una volta tantum

Item lego e lascio ad Ursula Lafrancie
lavandara onze quattro una volta tan-
tum

Item lego e lascio a Fra Consuelo Cantace-
ro onze Venti per una volta tantum

Item lascio a Fra Paolo, circatore del conven-
to della fancia di questa città di Palermo onze
venti per spendeli e per servizio della chiesa
o dell'Infermeria ad sua volontà

Item lego e lascio al Signor Duca d'Ante-
Lecia mio cognato una cosa d'oro ben vista
al conte mio marito

Item lego e lascio al Signor D. D. Placido
Dainotto una cosa d'oro pure ben vista ad detto conte

Item lego e lascio alle Vergini Teatine della matre
sora Orsola Benincasa commoranti nella chiesa

di San Giuliano quelle palme centosettantacin-
que che tiene in poter suo ormai disposizione

il D. Leonardo Brancati, quelli harcia com-
prato dal raccolto della 14 Indizione con li miei
denari conferme appore per poliza che tengo

di detto di Brancati sotto li 11 di Maggio 1667

ed ancora ci lego l'altre onze duecento che pure
mi deve detto D. Leonardo Brancati in virtù

di poliza alla tavola con la carta per altri tan-
ti contanti sotto il medesimo giorno 11 di

Maggio 1667, quelli due polci ho consegnato
al P. D. Giovanni Giulio di Chierice Regolari

e veglio che l'elegga esso P. D. Giovanni de detto
di Brancati eli proprii fare ogni cautela

e tanto lo prezzo di detto formento che ne andrà
detto Padre, quanto dette onze duecento, li applichi
in compra di tante rendite ad esse Padre Don Gio:
vanni ben vista li frutti della quale si devono
e si erogano nella fabbrica dell' Oratorio
di detto Monasterio della quale sono protettore
E perche l'origine e fondamento del presente testa-
mento e l'istituzione dell'erede universale
però in virtù del presente mio testamento tolleri-
ne et inscriptis nomino ed eligo per mio ere-
de universale in tutti e singoli miei beni mo-
bili stabili rendite nomi di debitori ragioni
azioni ed altre cose feudali come allodiali
ed in tutto il corpo della mia heredità tutte co-
se includendo e niente escludendo a Don Giu-
seppe Branciforti Conte di Pacina Principe
di Pietrapersia e conforto mio carissimo con-
forte salvo però li sopradetti ed imprescritti
legati istituzioni particolari ad diminuir-
olo da esso la quarta parte et ius trebellia-
nice delle legati et istituzioni fatte nel pre-
sente testamento e non altrimenti ne in
altro modo —

Dippiù faccio herede particolare nelli miei beni
di paraggi che ho hereditato e contenuto dopo che

mi maritai per la successione che ho fatto nello
 stato di Butera D. Giuseppe Branciforti Principe di
 Butera e Conte di Mazzarino mio fratello per la morte
 dell'agiondom Ignora D. Margherita d'Austria e
 Branciforti Principe di Butera, et ancora in
 quelle doti di peraggio che per detta successione mi
 competersero per altri beni feudali che detto mio
 fratello aveva, et detto mio fratello D. Giu-
 seppe Branciforti e Conte di Mazzarino, e questo
 del giorno della mia morte, con questo però che
 di detti miei doli come sopra delli quali li
 istituisco erede particolare seu delli frutti
 di essi miei erede particolare durante la
 sua vita naturale solamente e non altri-
 mente ne in altro modo, e che morendo
 detto Conte mio fratello, e per tre giorni
 innanzi della sua morte dette usufrutto
 di dette doti e renditi di essi come sopra
 lasciati s'estingua e cessi, e detti doli
 e renditi di essi come sopra lasciati a detto
 mio fratello siano e vadano tuttora
 all'inscritto Conte che ordinerò che si
 erigga per maritaggio dell'inscritto
 persona come sotto dirò e declarerò e non
 altrimenti ne in altro modo

Item voglio et ordino che caso che si maritasse D. Gabriele
le Branciforte mio fratello sua e s'intenda esso istituito
erede particolare in detti doli come sopra nell'general
ho istituito erede particolare ad detto Conte mio fratello
con questo però che pure ne sia detto D. Gabriele usufrut-
tuario sua vita durante tantum, nel modo espresso
che ho detto e disposto per detto Conte mio fratello, e
morendo detto D. Gabriele e per tre giorni o avanti
la sua morte caso che in quel tempo campasse det-
to Conte mio fratello detti doli suoi frutti di quelli
sopra lasciati si siano e vedano tutta via al det-
to Conte mio fratello dell'quali pure sia usuc-
fruttuario sua vita durante come se ha detto
di sopra e dopo siano ereditano a detto Mon-
te del quale s'ha fatto menzione e si dirà di
sotto caso che in quel tempo non campasse detto
Conte mio fratello vedano a detto Monte infra
dichiarando come di sopra ho detto e non al-
trimenti ne in altro modo

Item voglio ordino e declaro che detto Conte mio
marito, dell' rendite miei dotali e denari con-
tanti dotali ad esso Conte ne sia usufrut-
tuario solamente sua vita durante e per tutto
il tempo della sua vita naturale, e che morto
detto Conte mio marito dette rendite dotali,

e ditti denari contanti debbino essere creduti
all' infrascritto Monte che io eliggerò e questo
tuttavia per farne l' opera che io desidero di
fatto e non altrimenti ne in altro modo
Di più per il mio presente testamento ordino
comando e voglio che di ditti miei beni rendi-
ti ed altri nelli quali ho voluto che siano esse-
guibili loro vita durante lo detto mio marito
erede universale e di ditti D. Gabriello e D. Giuseppe
Conte del Mezzorino miei fratelli. Ered. particolare
e come sopra dopo della morte delli sudetti mio
marito e fratelli e di qualsivoglia d' loro beni
fondi et erige un Monte nominato delli
Branciforti ad effetto che di tutti detti
miei renditi che nelli casi sopradetti et ogni
uno di loro perveneranno debbe renditi o
denari contanti delli quali voglio che per
l' infrascritti amministratori se ne com-
prino rendite a loro benivista che ser-
va no ancora per fondo di detto Monte
s' habbia e debbia derogarsi la somma di
scudi quindici mila di denari contanti
quali habbiano da servire ad effetto di dote
per maritarsi tutte le figlie femmine nate
e da nascere legittime e naturali et de

L. 15000

legittimo matrimonio di cognome e casa di Branciforti e che siano nate di padre di casa Branciforti dell'infra scritte descendenze volamente cioè li descendenti del Principe di Butera e Conte del Regno, li descendenti del Principe di Leonforte e della Placida Branciforte, li descendenti di D. Ercole Branciforte Duca di Giovanni, li descendenti del Principe di Scordia D. Antonio Branciforte questi feudi quindici mila chese li devono dare per dote alle Sopradette figlie femine come sopra dichiarati, se l'habbiano da dotare per dotti amministratori di detto Monte con li cauteli che sono benivisti ad effetto che morendo, senza figli detti feudi quindici mila dotali di novo ritornino a detto Monte accio se ne comprino nove rendite et accrescano il cumulo di esso per servire per detto effetto di matrimonio come sopra volendo io testatore che se ve fosse concorso di più persone per maritarsi con detti feudi quindici mila di detti feudi di detto Monte, sempre sia preferita la maggiore d'età per essere più prossima al matrimonio, e cosi si osservi ogni volta che succedesse il caso perche così voglio et ordino —

Dippiù voglio et ordino che siano amministratori dello detto Monte come sopra erigendo li

Qui

76
quali habbiano ogni potestà et authorità per fare
ed eseguire quanto ho ordinato e lasciato nel
presente Testamento, e che per l'avvenire s'havve-
rà da fare cossì per il sostentamento di detto
Monte come per il maritaggio di dette donzelle e
persone del cognome di Pranciperti, benchè qui io
non l'esplicasse ne concedesse perchè non voglio
che manchi per potestà, ma tutta l'habbia-
no come de jure si richiede all'insistenti
te persone cioè al Giuseppe Pranciper-
ti Conte di Pranciperti suo marito, et in ca-
so di morte di esso D. Giuseppe al detto
D. Giuseppe Pranciperti Conte del Mag-
azzino suo fratello, et in caso di morte di
entrambi essi suo marito e fratello sia
sempre il più antico di età di casa Bran-
ciperti parente di essa testatore, il Padre
D. Giovanni Giulio de' Chierici Rego-
lari, e dopo la sua morte il Padre Refo-
sio della casa di Giuseppe di questa
Città che pro tempore sarà, et il D. D. Pla-
cido Daynetto Avvocato fiscale del
Tribunale della Regia Gran Corte e poi
della sua morte il Presidente del Tribu-
nale del Consistorio che pro tempore sarà,

e caso che non vi fosse Presidente del Conci-
torio uno degli due Presidenti o della Gran Corte
et in suo difetto del Subimmo sin tanto che non
vi sarà detto Presidente del Tribunale del Concistorio
Item voglio et ordino che se alcuna di dette persone
di Casa Branciforte e di quelle comestiva nel prece-
dente capitolo nominata si vollesero monacare in
alcun Monasterio claustrato proprio et habbiano
da conseguire per dote monacale espese del
monasterio scudi mille e cinquecento per ognuna
di esse, e che concorrendo molte per monacarse
sempre sia preferita quella di maggiore età, e
che in concorrenza di monacandi e maritandi
s'abbiano da preferir quelle che si vovono maritare
Item voglio et ordino che tutti li legati et disposizioni
in denari contanti nel presente mio testamento l'hab-
biano da pagare egualmente con li frutti pervenien-
di doppo la mia morte e copri li spesi funerali che
saranno necessarie etiam per il mio atterraggio
in Leonforte s'abbiano da pagare egualmente per il
mio lode universale e per il mio lode particola-
re ita che eccettuati li spesi funerali, et il legato
delle celebrationi delli mesi l'altre legati in dena-
ri habbiano sempre debbi miei eredi uni-
versali et eredi particolare di pagarli

tempo dieci anni dopo la mia morte
 Item lego e lascio a Nostro Don Giuseppe
 Di Giorgio per fedeltà e prima copia
 del mio presente testamento e fedeltà
 e copia dell'inventario onze venti per
 una volta tantum

Di più io testatrice come fedele cristiana
 et obbedientissima alla Santa Madre
 Chiesa Cattolica et alla maestà del
 Re nostro Signore veglio ordinare e
 comando che detti miei eredi universa-
 li e particolare e quelli vogliono per loro
 habbiano e possino conseguire detti miei
 heredità e beni a loro lascisti in quanto
 staranno in grazia del Re nostro Signore
 ne commetteranno delitto o eccesso alcuno
 (quod absit) per lo quale detti miei beni
 et heredità in tutto sin parte se potesse
 confiscare et applicare a qualunque Fisco
 casse temporale come spirituale etiam
 del Tribunale del Santo Offizio delle
 Santissima Inquisizione o per causa
 di qualsiasi pena o multa imposta o
 mandato o ordinazione presa d'ogni
 modo e maniera che fosse per le quali

si pretendesse applicare detti miei be-
ni in tutto o in parte ad detto Fisco spi-
ritualiter o temporaliter. In caso (quod
absit) di qualsiasi delitto o controvenzio-
ne voglio che detti miei beni et eredità
come sopra lasciati a detti eredi miei
particolare et universale vadino tutta-
via et siano del detto Monte per me
come sopra costituito, con questo però
che se la delinquente dopo tornasse in
grazia e fosse capace di beni detto Monte
sia obbligato restituirmi detti beni una
contutti li frutti che di' haveffe perciputo,
e voglio che questo s'operi non solamente
per una volta, o due, ma per quante vol-
te succedesse o venisse il caso di confisca-
zione e applicazione di detti beni a parte
di quelli, e questo lo faccio in detestazione
delli delitti, et accioché detti miei eredi
universale e particolare se astenghino di
commettere delitti che Dio guardi, e non
altrimenti ne in altro modo.

E questa è la mia ultima e finale
volontà che faccio per questo testamon-
to sollemni et in scriptis e voglio che se

19

non può valere jure testamenti per
qualsivias causa o difetto che ci fosse
raglia per codicillo, e se non potesse
valere per codicillo raglia per donazio-
ne causa mortis, e per qualsivias altro
disposizione che d'ogni miglior modo
e forma de jure si possa sostenere e
valere

Queste regole ore proprio ipsius Illustri
testatrice sunt retranscripte

La Donna Caterina Branciforti
confermo come sopra

Io Giuseppe Averto pregato da det-
ta Illustre testatrice fui presente allorchè
fui del presente testamento — fide-
gillato mi ho sottoscritto et sono testimonia

Io Don Pasquale Magnano pregato da
detta Illustre testatrice fui presente come
sopra ho sigillato mi ho sottoscritto et sono
testimonia

Io Bartolomeo Chichicola pregato da
detta Illustre testatrice fui presente come
sopra ho sigillato sottoscritto et sono testimo-
nio

La Don Bernardo de Prosi pregato

da detta Illustre testatore fui presente
come sopra ha sigillato, mi ha sottoscritto
e sono testimoniaio —

Io D^o D. Giovanni e Marione Ghi-
roschi pregato da detta Illustre testatore
fui presente come sopra ha sigillato,
mi ha sottoscritto e sono testimoniaio —

Io D. Antonino Rizzo pregato da
detta Illustre testatore fui presente co-
me sopra ha sigillato, mi ha sottoscritto
e sono testimoniaio —

Io Antonino Coruto pregato da detta
Illustre testatore fui presente come sopra
ha sigillato, mi ha sottoscritto e sono te-
stimoniaio —

Diei decimo quinto mensis Julii
quinto Inditionis Millesimo sex-
centesimo sexagesimo septimo hora
quase tertia noctis tribus luminibus
accendis juxta juris dispositionem

Ego Don Joseph de Giorgio Sanonni
publicus testor fide hoc fore et esse
testamentum sollemnne Illustris
Donni Catherine Branciforti
principisse Petre perie Leonis fortis

et Comitisse Proceidie scriptum manu
 aliena de ejus voluntate mandato et sub-
 scriptum manu propria ipsius Illustris
 testatrixes quoad clausum et sigillatum
 dictis testibus simul presentibus mihi
 tradidit ad conservandum et post ejus
 mortem ad instantiam quorumvis
 personarum aperendum infidem
 et testimonium omnium et singulo-
 rum premissorum hic me subscripsi
 rogatus et requisitus a predicta Il-
 lustre testatrice de ejus nomine et co-
 gnominis mihi notis plene constitit
 atque constat - Notarius Don Joseph
 de Giorgio - testes qui interfuerunt
 aperiioni presentis testamenti sunt...
 videlicet Ciprianus Glorius D. Franciscus
 Pal. - utriusque Juris Doctor D. Phi-
 lippus de Gregorio Bartholomeus D'urso
 Franciscus Lauro & Joseph Pulz-
 zotto et Cosimus Pignio

Ex actis mei Notarii Don Joseph de
 Giorgio Panormi

Pichio eogee sottoscritto Notario
 riceuto il presente atto scritto da meo

na di mia fiducia in un foglio da
bello di Lira una decina di peso una
parcetta d'oliva giunto nella seconda
1/ Diepo ne ho dato "colle postille ed annes-
so alla parte e testimoni quindi sottoscri-
mo _____

Angelo Agnello
Pasquale Barberi

Felice Corvino

Vincenzo Marchese e Meuto Viteroni Palermo

N° 306 Registrato in Palermo li 10 Luglio 1866
libro primo, volume 231 - foglio 165 - Lire quattro, e
Cent 80 - Li Ricevitore da Legge _____

N° 31 Il controllore St. Filippi _____

1/ lettura = aggiunta la parola lettura
Copia conforme al suo originale da
me collazionata, sulla copia di
mia fiducia ed autenticata col mia
segno sul tabulato not. Redatto in Palermo
in Palermo li 20 Luglio 1866
Vincenzo Marchese
Meuto Viteroni Not in Pale